

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00389183
ESC - Ente schedatore	S216
ECP - Ente competente per tutela	S216
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	architettonico e paesaggistico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni architettonici e paesaggistici
TBC - Tipo bene culturale	Architettura
CTG - Categoria disciplinare	ARCHITETTURA PER LO SPORT LO SPETTACOLO E IL TEMPO LIBERO
OGD - Definizione bene	terme
OGT - Tipologia/altre specifiche	private
OGN - Denominazione/titolo	Terme Ferrara
OGV - Configurazione strutturale	bene complesso
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	BT
LCC - Comune	Canosa di Puglia
LCI - Indirizzo	Piazza Terme
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	16.066653757
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.221122369
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps

GPBT - Data	2023
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://maps.app.goo.gl/snYw4GtdHVQsYpgh9
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	SECOLI/ ARCHI DI SECOLI/ II-VI
DTZS - Specifiche	fine
DTT - Note	fine II-VI secolo d.C.
DA - DATI ANALITICI	
CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)	<p>La città di Canosa sorgeva sul margine nord-occidentale dell'altopiano delle Murge, da cui dominava la valle dell'Ofanto e la pianura del Tavoliere delle Puglie. Le Terme Ferrara, che prendono il nome del proprietario dell'edificio dove furono inglobate forse nell'Ottocento, sono ubicate nei sotterranei di un condominio moderno nell'attuale centro urbano, che si affaccia su piazza Terme.</p>
DES - Descrizione del bene	<p>Il complesso termale, dotato di numerosi vani, si conserva maggiormente nel settore orientale (vani A, B e C) e doveva occupare un'area di 43 x 60 metri. L'ambiente A, rimaneggiato da interventi moderni e interpretato come laconicum (sauna), conservava le pareti in opus mixtum con inserti di opera reticolata ammorsata al laterizio; sulle pareti lunghe si aprivano tre ampie nicchie. Si accedeva poi al vano B , un ambiente di servizio parzialmente scavato nel banco tufaceo, che presentava in corrispondenza dello spigolo nordorientale una scala di accesso al piano superiore; mentre sul lato occidentale si apriva una porta che conduceva al vano C, di forma irregolare e parzialmente scavato nel banco tufaceo, costruito nell'Ottocento. A ovest dell'ambiente B si conservava il vano D absidato , identificato come calidarium, coperto al centro da una volta a crociera e sui lati da volte a botte, in corrispondenza delle quali erano disposte due vasche. Il vano era dotato di un sistema di riscaldamento sia pavimentale, di cui resta il piano di fondo dell'ipocausto composto da tegulae mammatae, sia parietale (tubuli), alimentato da tre praefurnia, posti sui lati dell'abside. A sud del calidarium si apriva l'ambiente E a esedra, con probabile funzione di unctorium o conisterium, legato alle attività ginniche della palestra. Dal lato opposto all'abside del vano D si accedeva al tepidarium, non conservato, e al frigidarium, un vano quadrato con volta a crociera.</p>
AID - Apparato iconografico /decorativo	<p>Ricca era la decorazione degli ambienti delle terme, di cui restano un mosaico pavimentale in tessere bianche e nere con scena marina (oggi esposto in Piazza Terme a Canosa), colonne e arredi di marmo pregiato, come un sedile in marmo pentelico sostenuto da due zampe leonine e numerose colonne in marmo cipollino conservate presso i giardini degli ipogei Lagrasta a Canosa.</p>
	<p>L'antica città di Canusium (Canosa di Puglia) si contraddistingue per lla lunga continuità insediativa, che va dall'età del Bronzo (II millennio a.C.) ad oggi. Fu prima un insediamento daunio, caratterizzato da nuclei sparsi intorno a un'acropoli centrale; divenne poi alleata di Roma nel 318 a.C. e acquistò lo statuto di municipio nell' 88 a.C. L'impianto urbano della città subì delle trasformazioni, a seguito del processo di romanizzazione: fu eretta la cinta muraria, che racchiudeva numerosi edifici pubblici e residenziali inseriti in un reticolto viario ordinato. La città era, inoltre, attraversata dalla via Traiana. L'economia canosina era legata soprattutto all'agricoltura,</p>

NSC - Notizie storico-critiche

alla transumanza e alla lavorazione della lana. In età antonina (fine del II secolo d.C.) la città, elevata al rango di colonia con il nome Aurelia Augusta Pia Canusium, conobbe un notevole sviluppo urbanistico, riconducibile all'opera del mecenate Erode Attico, volto alla costruzione di opere pubbliche (tempio di Giove, l'acquedotto, due edifici termali e un arco lungo la via Traiana). In aree extraurbane, al di là delle mura urbane, erano ubicati alcuni nuclei funerari ipogeici scavati nel tufo e la più vasta necropoli presso il torrente Lamapopoli, realizzata nel II secolo d.C. e in uso almeno fino al VI secolo d.C. L'importanza politica e amministrativa di Canosa continuò a crescere in età tardoantica, fra il IV e il VI secolo d.C., quando la città divenne capoluogo della provincia di Apulia et Calabria e ospitò un'importante diocesi. L'edificazione di numerosi e importanti edifici di culto, legata agli interventi del vescovo della città Sabino (514-566? d.C.), comportò un nuovo assetto urbanistico del centro urbano. Dei due edifici termali presenti nella città romana, nel gennaio 1967 furono individuate le Terme Ferrara, il cui modello planimetrico era quello tipico degli edifici termali minori dei primi secoli dell'impero (I-II secolo d.C.), caratterizzato dalla partizione in due nuclei: il primo relativo ai bagni, con gli ambienti disposti secondo un sistema assiale (frigidarium-tepidarium-calidarium), mentre il secondo era destinato alla palestra e ai servizi, con la mancata separazione del bagno maschile da quello femminile. Dall'analisi della tecnica edilizia e della tipologia planimetrica si può datare la costruzione dell'edificio all'età antonina (fine del II secolo d.C.), con una fase di ristrutturazione o modifica dell'impianto, attestata soltanto dalla chiusura dell'esedra dell'ambiente E con una muratura in opus vittatum, in età tardoantica (V-VI secolo d.C.).

MT - DATI TECNICI**MIS - MISURE**

MISZ - Tipo di misura	altezzaxlunghezza
MISU - Unità di misura	m
MISM - Valore	43x60
MISV - Note	murature in opus mixtum, con inserti di opera reticolata; opus vittatum.
CDG - Condizione giuridica	proprietà privata
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	dato non disponibile
INT - Interesse culturale	bene di interesse culturale dichiarato

DO - DOCUMENTAZIONE**DCM - DOCUMENTO**

DCMN - Codice identificativo	New_1718276768657
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Piazza Terme, Canosa (BT).
DCMK - Nome file	Terme Ferrara Canosa.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Cassano R., Bianchini M., Le terme Ferrara, in Cassano R. (a cura di), Principi, Imperatori e Vescovi, Venezia 1992, pp. 730-735.

CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI

CMR - Responsabile	Giannetti, Francesca
CMA - Anno di redazione	2024

Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia